

Verbale dell'adunanza

del giorno 19 agosto 1914.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Corci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Cauzione per la cessione delle annualità di sussidio chilometrico afferenti alla costruzione della linea Domodossola - Confine Svizzera.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ritenuto che la "Società subalpina di imprese ferroviarie" concessionaria della costruzione e dello esercizio della linea Domodossola - Confine Svizzera, non può, nelle attuali condizioni del mercato, prestare in contanti la cauzione per la stipulazione del compromesso (già approvato dal Comitato Permanente) relativo allo acquisto, da parte dello Istituto Nazionale, delle annualità di sussidio chilometrico ad essa accordato dallo Stato per la costruzione di detta linea; ed ha proposto di provvedere al versamento della cauzione dando in garanzia, per il valore corrispondente, un

Drj

-2-

certificato di esecuzione dei lavori della linea stessa, che sarebbe emesso dal Governo con vincolo a favore dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

Preso atto della deliberazione 14 agosto corrente, di cui viene data lettura, con la quale il Consiglio di Amministrazione della Società ha stabilito appunto di chiedere al Governo la emissione del detto certificato di lavoro, così vincolato;

Il Comitato è di parere che l'offerta della Società Subalpina di imprese ferroviarie possa essere accolta.

2. Missione dell'impiegato cap. Levi Arturo.

Sentite le informazioni del Direttore Generale circa il risultato economico della missione eseguita dall'impiegato cap. Arturo Levi in Asmara e Benغازi per organizzare le Agenzie affidate a quelle Sedi della Banca d'Italia, ed a Tripoli per visitare quella Agenzia e spingere la produzione che era in sensibile diminuzione ed ha avuto un sensibile risveglio durante la sua permanenza;

Il Comitato è di parere che al signor Levi possa corrispondersi per tutta la durata della missione la diaria di lire quaranta.

3. Proposta di istituzione di vitalizio contro

cessione di immobile.

Tentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la proposta; pervenuta dalla Agenzia Generale di Milano, per la costituzione di una rendita vitalizia su due teste, a favore di due coniugi, contro cessione di uno stabile di loro proprietà situato a Milano, in via, la Porta Romana;

preso atto delle risultanze sfavorevoli dell'esame, fatto per incarico della Direzione Generale del ragioniere Farusi, delle condizioni dello immobile onde trattasi;

Il Comitato è di parere che, non avendo l'Istituto interesse ad acquistare immobili in quartieri popolari ed eccentrici di grandi città, non convenga accogliere la proposta dell'Agenzia Generale di Milano.

drj

4. Provvedimenti per i soci della Cassa Nuova Pensioni che non hanno presentato domanda di recesso.

Il Direttore Generale riferisce che, chiuso il 14 luglio scorso il termine utile per la presentazione delle domande di recesso da parte dei Soci della Cassa Nuova di Corino, dovranno essere trasferiti di diritto allo Istituto Nazionale i soci non operai che non si sono avvalsi della facoltà di recesso e che precedentemente non hanno sottoscritto contratti a tariffe speciali o a

tariffe ordinarie. È stato tuttavia richiesto alla Direzione Generale di consentire che i soci trasferiti di diritto allo Istituto - ai quali, giusta l'art. 23 della legge 4 aprile 1912, sarebbero assegnati contratti di rendita vitalizia o di capitale differito senza controassicurazione - possano optare fino al tempo della emissione delle polizze per contratti a tariffe ordinarie e speciali. Il R. Commissario liquidatore della Cassa Pensioni ha appoggiato tale richiesta, facendo osservare come sarebbe utile diminuire il numero dei contratti di diritto, per l'accertamento dei quali le operazioni si prevedono laboriose; mentre, se fosse ai soci lasciata ancora facoltà di proseguire in un'altra forma di contratto, essi di propria iniziativa darebbero indicazioni sufficienti.

Il Direttore Generale, considerando che si tratta di quasi 30.000 soci della Cassa ai quali dovrebbe applicarsi l'articolo 23 della legge, richiama l'attenzione del Comitato sul giusto rilievo del R. Commissario, ed esprime l'augurio che la richiesta onde trattasi possa, con provvedimento, essere accolta almeno per quanto riguarda le forme speciali di assicurazione che furono già offerte dallo Istituto a tutti i Soci della Cassa Pensioni.

Il Comitato sentita la relazione del Direttore Generale in merito alla richiesta fatta dal R. Commissario

sano per la liquidazione della Cassa Pensioni di
Corino, nell'interesse dei soci della Cassa che non han-
no presentato domanda di recesso,

da parere favorevole perchè sono ancora offerte ai
soci sopramentionati le forme speciali di assicurazione
che furono già offerte dall'Istituto a tutti i soci, ed
esprime l'avviso che per tutti i soci i quali non ma-
nifestino la propria volontà in merito alla trasformatio-
ne delle quote ad essi spettanti sul patrimonio della
Cassa in contratti speciali presso lo Istituto sono da
applicarsi le disposizioni dell'art. 23 della legge 4 aprile
1912 e cioè, siano da considerarsi i soci non operai
quali assicurati presso l'Istituto per un contratto di
rendita vitalizia o per un capitale differito.

5. Agente Generale di Reggio Emilia.

(11)

Il Direttore Generale, ricorda brevemente le comunica-
zioni fatte al Comitato nello scorso mese di maggio
circa le risultante di una inchiesta, affidata all'I-
spettore cav. Tibari in seguito alla morte dell'ingegner
Ottavi, che era stato poco prima assicurato presso
l'Istituto Nazionale ad opera dell'Agente Generale
di Reggio Emilia cav. Scolari. L'Ispettore accertò che
lo Scolari, in questo come in qualche altro affare di
assicurazione, non aveva proceduto con la dovuta dili-

genta. Allo stesso Agente Generale furono dalla Direzione dello Istituto contestati fatti precisi e concreti, ed egli ebbe sempre ad opporre la propria buona fede, la fiducia nei sanitari incaricati delle visite mediche, ed il desiderio suo di raggiungere, nello interesse della Amministrazione, un maggior numero di affari. Per quanto siffatte giustificazioni non bastino a scusare l'Agente, certo esse ne attenuano la responsabilità, specie se si pone mente che l'affare per il quale l'Istituto avrebbe corso il maggiore rischio, cioè l'assicurazione Ottani, venne da lui risoluto con notevole sacrificio di denaro, e che per altri lo Scelari condurrò efficacemente l'opera dello ispettore per l'eliminazione di rischi assunti forse con eccessiva leggerezza.

Ad ogni modo, il Direttore Generale, prima di proporre qualsiasi provvedimento, ha voluto far eseguire da un distinto avvocato di Roma, il Comm. E. Fiano, un esame di tutte le contestazioni fatte, per avere un criterio di valutazione morale e giuridica delle accuse. E l'avvocato Fiano, pure riconoscendo che, con una interpretazione rigorosa dell'art. 17 del capitolato di concessione, potrebbe rescindere il contratto di agenzia, ha osservato che l'opportunità di adottare siffatto provvedimento dovrebbe essere subordinata alla considerazione del sacrificio fatto dallo

-7-

Scolari sul regolamento della polizza Ottavi, alla
lunga sua carriera, e ad altre considerazioni di ordi-
ne pratico.

Il Direttore Generale aggiunge che diverse persone auto-
revoli hanno dato sul conto dello Scolari buone referenze.
Così fra gli altri, il Prefetto di Reggio Emilia, il qua-
le li ha confermate in una lettera confidenziale scritta
all'ispettore Car. Neri.

Innanzitutto, il cav. Scolari ha scritto alla Direzione Gene-
rale avvertendo che, stanti le odierne difficoltà politico-
finanziarie, la produzione ha subito un grave rallentamen-
to, e che, onde egli possa essere in grado di intensificare
il lavoro con speranza di favorevole successo, è necessario
eliminare le diffidenze sollevate dalle recenti inchieste.

Il Direttore Generale conclude dichiarando che, a suo
avviso, non potrebbe essere più oltre indugiato un provve-
dimento. (N)

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Di-
rettore Generale;

ritenendo che gli elementi raccolti fino ad ora non
siano bastevoli per valutare le responsabilità eventuali
dell'Agente Generale di Reggio Emilia e per accertare
se e quanto sia scosso il credito personale di lui;

e di farne che occorran ulteriori indagini sopra

luogo, e ne dà mandato al Consigliere Beneducef.

6. Agente Generale di Aquila. Svincolo parziale di cauzione.

Vista la domanda che gli Agenti Generali di Aquila, signori Francesco Volpe e Vincenzo Ciolina-Biaggi hanno avanzato per ottenere lo svincolo di metà della cauzione da essi prestata per l'organizzazione;

Avvenuto che la organizzazione della Agenzia Generale di Aquila, a sensi della lettera di nomina, è stata completata perché - come riferisce il Direttore Generale - in tutti i capoluoghi di circondario e di mandamento, ed anche in qualche altro comune, sono state istituite agenzie locali che per buona parte si sono rese produttive; i titolari della Agenzia, coadiuvati dai sui agenti produttori, si sono personalmente adoperati per dare incremento alla produzione; ed anche gli uffici interni dell'Agenzia sono razionalmente organizzati;

che, di fronte allo impegno di produzione di L. 800.000 di capitale assicurato, la produzione raccolta al 31 dicembre 1913 ammontava a L. 3.165.700, tra, della in polizza per L. 2.902.350, e perfezionata per L. 2.601.350;

Il Comitato, a sensi dell'articolo 18 lett. A del

Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali;

In proposta del Direttore Generale, autorizza lo stacco di metà della cauzione prestata dagli Agenzi Generali di Aquila a garanzia della organizzazione della produzione e dell'amministrazione del portafoglio, a concorrenza di L. 5.000.-

7. Polizze Pasetti.

Il Direttore Generale, riferendosi a precedenti comunicazioni, ricorda che il signor Pasetti Gino, impiegato presso l'Istituto proveniente dalla Società "Alleanza" ha in corso con questa quattro polizze di assicurazione, gravate ciascuna da prestiti per l'intero valore di riscatto. Egli ha inoltre in corso una polizza con l'Istituto, ed un'altra con l'Alleanza che intende mantenere in vigore; ma desiderabile invece, anche in rapporto a sue necessità finanziarie, riscattare le dette quattro polizze. E poiché non vi sarebbe margine in suo favore sul valore di riscatto di esse, assorbito tutti dai prestiti, aveva chiesto che fosse tenuto conto della intera riserva matematica, la quale, a norma delle condizioni contrattuali dell'Alleanza, supera notevolmente il valore di riscatto.

dy

Il Comitato, nell'adunanza del 19 giugno scorso, fu d'avviso che in nessun modo si potesse derogare

alle condizioni di polizza, e che quindi non fosse da accogliere la domanda del signor Pasetti. Questi ha ora insistito nella sua richiesta, con lettera della quale il Direttore Generale dà lettura.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, conferma l'avviso espresso precedentemente circa la inderogabilità delle condizioni generali di polizza; ed avuto riguardo alle difficoltà finanziarie alle quali si riferisce la domanda del signor Pasetti, lascia in facoltà del Direttore Generale di accordargli una congrua gratificazione.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Arnaldo Joppi

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons.^o Segretario, *effensore*

U. Hoffmann